

Sanità, équipe medica itinerante per salvare alcuni punti nascita

L'assessore Telesca: ipotesi allo studio per non chiudere strutture come quella di Tolmezzo
La valutazione finalizzata ai premi dei dirigenti potrebbe tenere conto delle opinioni dei pazienti

► UDINE

La nuova sanità del Friuli Venezia Giulia, a partire dal prossimo anno, potrebbe avere a disposizione una serie di équipe mediche itineranti per salvaguardare la presenza dei punti nascita presenti sul territorio regionale. L'ipotesi è al vaglio dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca e permetterebbe il mantenimento di alcune strutture, come quella di Tolmezzo, che altrimenti rischierebbero di chiudere i battenti. L'impatto delle aggregazioni previste dalla riforma sanitaria, infatti, è all'esame del gruppo tecnico di lavoro a cui Telesca – che ieri ha partecipato assieme al direttore centrale della Sanità, Adriano Marcolongo, al direttore del *Messaggero Veneto*, Omar Monestier, e al presidente dell'Aaroi-Emac Fvg Sergio Cercelletta alla trasmissione di Udinese Channel dedicata all'argomento – ha dato il compito di valutare le implicazioni del processo di riorganizzazione del comparto che dovrebbe entrare a regime dal 2015.

«Esistono delle realtà specifi-

che – hanno spiegato l'assessore e Marcolongo – come quella di Tolmezzo che vanno garantite perché è difficilmente ipotizzabile lasciare un territorio vasto come quello dell'Alto Friuli senza un punto di nascita. E in questo senso stiamo valutando delle forme diverse di gestione,

che possono implicare anche l'utilizzo di professionisti del settore che si muovono sul territorio o un ricorso al "training" interno del personale». Squadre mediche itineranti, dunque, a cui i sindacati rispondono senza chiusure a priori se viene garantita la qualità e la sicurezza

del servizio. «L'ipotesi di affidarsi a specialisti con la valigia – ha detto Sergio Cercelletta a capo dell'Associazione anestesisti, rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica del Fvg – può essere valutata, e nel caso messa in cantiere, per fattispecie specifiche come Tolmezzo.

Ma mi muoverei comunque con cautela su questo terreno. Se questa idea nasce soltanto con l'intenzione di tenere aperti a tutti i costi sedi ospedaliere, o singoli reparti, non ha senso. A noi interessa che le strutture siano in grado di funzionare nel modo giusto: non ci prestiamo sicuramente a nessun giochino di natura politica. Siamo aperti alla discussione, con la consapevolezza, comunque, che la specificità di trattamento e di cura deve essere difesa e tutelata».

A proposito di sedi ospedaliere, l'assessore Telesca ha confermato l'intenzione di procedere al completamento dei lavori all'ospedale di Udine annunciando di aver già aperto un canale di interlocuzione con Roma per ottenere dal Governo i fondi, o almeno una parte, necessari alla realizzazione del quarto lotto del Santa Maria della Misericordia. Ipotizzata anche una forma di valutazione dei dirigenti sanitari tenendo

conto delle opinioni dei pazienti sul modello della *customer satisfaction*.

Mattia Pertoldi

RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore Maria Sandra Telesca, seconda da destra, durante la trasmissione di Udinese channel dedicata alla sanità